

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL REPORT ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE MAL'ARIA DI CITTÀ INDICA UN TREND POSITIVO

CALABRIA, QUA SI CAMPA D'ARIA MA È PULITA LEGAMBIENTE ORA PUNTA A EMISSIONI ZERO

RISPETTO A MOLTE CITTÀ DEL NORD E DEL CENTRO, PER L'ANNO 2022 I CAPOLUOGHI CALABRESI RISPETTANO I LIMITI DI LEGGE SIA PER LE POLVERI SOTTILI (PM10 E PM2.5) CHE PER IL BISSIDO DI AZOTO (NO2)

«PERÒ CONTINUERÒ A DARE UNA MANO»

DELEGA SU AMBIENTE E GESTIONE DEI RIFIUTI

PERCIACCANTE (ANCE CALABRIA)



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID
CALABRIA**

**31 gennaio 2023
+ 235 (su 2.979 tamponi)**

IPSE DIXIT **GIUSI PRINCI** Vicepresidente Regione Calabria

È una rivoluzione alimentare e culturale quella che vogliamo mettere in campo con il presidente Occhiuto e l'assessore Gallo. Coinvolgeremo le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, perché sappiamo quanto l'obesità infantile in Calabria registri una percentuale tra le più alte d'Europa. Sappiamo quanto una corretta alimentazione, una dieta mediterranea con prodotti biologici a chilometro zero siano necessarie per la promozione della salute, perché un tasso di obesità come quello che oggi si registra nella regione compromette la salute e determina ripercussioni in termini di disagio individuale e sociale con conseguenze anche nell'ambito scolastico. C'è anche un effetto economico perché incentiviamo la filiera agricola calabrese»

**A CROTONE È ARRIVATA
LA "QUARTO SAVONA 15"**

**GIORNATA MEMORIA
CONGLUSA SETTIMANA DI
RIFLESSIONE DELL'ISDI
SERSALE**

IL REPORT ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE MAL'ARIA DI CITTÀ INDICA UN TREND POSITIVO

CALABRIA, QUA SI CAMPA D'ARIA MA È PULITA LEGAMBIENTE ORA PUNTA A EMISSIONI ZERO

Parafrasando Otello Profazio, con la sua conosciutissima ballata *Qua si campa d'aria*, si può dire che però, almeno, è aria di ottima qualità. Lo certifica Legambiente secondo la quale in Calabria la qualità dell'aria è buona. L'Associazione, infatti, ha pubblicato i risultati del report *Mal'Aria di città. Cambio di passo cercasi*, evidenziando che nella nostra regione non ci sono criticità importanti, o quasi.

I dati, infatti, sono parziali perché aggiornati solo fino a giugno 2022 per indisponibilità degli ulteriori dati ufficiali non presenti sul sito di Arpacal. Nonostante questo, quello che emerge da *Mal'Aria di città* è che a differenza di molte città del Nord e del Centro del Paese in cui le concentrazioni di sostanze inquinanti mettono a rischio il benessere e la salute dei cittadini, per l'anno 2022 i capoluoghi calabresi rispettano i limiti di legge sia per le polveri sottili (PM10 e PM2.5) che per il biossido di Azoto (NO2).

Tuttavia alcuni valori (PM2.5 a Cosenza e PM10 e NO2 a Crotone) risultano superiori ai nuovi obiettivi europei al 2030 così come l'NO2 in tutte le città ed in particolare in diverse città che risultano superiori a quanto stabilito dall'OMS. Si tratta di situazioni che necessitano di attento monitoraggio e di interventi di riduzione delle emissioni (in particolare su Crotone e Cosenza).

Per la Calabria in particolare, i parametri delle PM2.5, molto pericolose per la salute umana, vedono tra le città virtuose Vibo Valentia, Reggio Calabria, Catanzaro e Crotone (4 g/mc) che si trovano già tutte sotto il limite di 10 g/mc stabilito per il 2030. Catanzaro e Crotone, si trovano anche in linea con i limiti raccomandati dall'OMS (5 g/mc).

Per quanto riguarda, invece, l'NO2 dai dati emerge che

tutte le città calabresi sono sopra i limiti dell'OMS anche se tra le poche città italiane che si avvicinano, in positivo, al limite OMS (concentrazione di NO2 minore o uguale a 10 g/mc) ci sono Catanzaro (13 g/mc), Reggio Calabria e Vibo Valentia (12 g/mc), mentre Crotone risulta sopra i limiti previsti per il 2030.

«Il report Mal'aria 2023 - ha dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria - ci consegna dati tendenzialmente positivi per la nostra Regione, grazie anche ad un complesso di fattori tra cui le caratteristiche naturali dei territori e la carenza storica di un tessuto industriale inquinante, rilevando nelle nostre città capoluogo, una qualità dell'aria, meno preoccupante per la salute rispetto ai dati nazionali».

«Tuttavia costituisce un segnale allarmante - ha evidenziato - soprattutto a fronte dei dati sul biossido di azoto che dipende dal traffico veicolare, la circostanza che i dati

ufficiali si fermano al mese di giugno 2022 quando dovrebbe esserne garantita la fruibilità e rese trasparenti le notizie sull'effettivo funzionamento delle centraline di monitoraggio, per come previsto dalla normativa vigente».

«Appare evidente - ha rilanciato - come tutti i soggetti coinvolti, a partire dalla Regione Calabria, debbano attivarsi per risolvere la problematica nell'interesse della collettività calabrese, al fine di ripristinare strumenti di analisi efficaci e capillari sulla salubrità dell'ambiente ed evitare eventuali infrazioni comunitarie».

«Altrettanto evidente - ha concluso - appare la necessità di mettere in atto, anche nelle città calabresi, per



segue dalla pagina precedente

• Legambiente

renderle più vivibili e sicure, le proposte avanzate da Legambiente nel report, per contrastare l'inquinamento atmosferico e per migliorare la qualità della vita delle persone».

Che fare, allora? È la stessa Legambiente a rispondere, proponendo una serie di interventi «a misura di città»: Col passaggio dalle Ztl (zone a traffico limitato) alle Zez (Zone a zero emissioni), per esempio. «Come dimostra l'esperienza di Milano (con l'area B) e, soprattutto, dell'ultra Low Emission Zone londinese - ha spiegato Legambiente - le limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti riducono le emissioni da traffico del 30% e del 40%».

«Serve un grande piano di riqualificazione energetica dell'edilizia pubblica e privata - ha ribadito Legambiente - e incentivare una drastica riconversione delle abitazioni ad emissioni zero grazie alla capillare diffusione di misure strutturali, come il Superbonus, opportunamente corretto dagli errori del passato come gli incentivi alla sostituzione delle caldaie a gas». Per questo, propone di utilizzare le low emission zone - zone a basse emissioni anche per il riscaldamento.

Altra azione necessaria, per l'Associazione, è il potenziamento del trasporto pubblico e trasporto rapido di

massa attraverso la quadruplicazione dell'offerta di linea e la promozione di abbonamenti integrati, come fece la Germania nell'estate del 2022. Per aiutare ulteriormente l'ambiente si potrebbe incentivare la mobilità elettrica condivisa (auto, micro, bici, van e cargo bike) e realizzare ulteriori 16.000 km di percorsi ciclabili.

Ancora, sarebbe opportuno «ridisegnare lo spazio pubblico urbano a misura d'uomo, "città dei 15 minuti", sicurezza stradale verso la "Vision Zero", "città 30" all'ora seguendo l'esempio di Cesena, Torino, Bologna e Milano», ha sottolineato Legambiente, ribadendo la necessità di rendere tutto elettrico anche prima del 2035. Un obiettivo che si può raggiungere «grazie - viene spiegato - alla progressiva estensione delle Zez alla triplicazione dell'immatricolazione di autobus elettrici e l'istituzione dei distretti ZED (Zero Emissions Distribution)».

Soluzioni necessarie, soprattutto se «l'inquinamento atmosferico causa, ogni anno, in Italia più di 50 mila morti, oltre a contribuire a indebolire irrimediabilmente la salute dei cittadini», ha spiegato l'Associazione.

«Respirare aria pulita è un diritto fondamentale, ma in molte città italiane, l'emergenza smog è ancora una realtà» si legge sul sito della petizione online lanciata da Legambiente, dal titolo Ci siamo rotti i polmoni. No allo smog!

«È tempo di pretendere città più pulite e più vivibili». ●

«LASCIO IL MIO MANDATO DA ASSESSORE, MA CONTINUERÒ A DARE UNA MANO»

Ho riflettuto molto nelle ultime settimane e sono giunto ad un'importante decisione: lascio il mio mandato di Assessore alle Infrastrutture e ai Lavori pubblici della Regione Calabria.

Ho comunicato la scorsa settimana la mia decisione al Presidente Roberto Occhiuto, e di comune accordo abbiamo deciso di darne notizia nella giornata odierna.

Rientrerò nell'Università per riprendere e concludere le attività di ricerca temporaneamente messe da parte, che, insieme ai miei impegni familiari, mi impedirebbero di svolgere nei modi che ritengo necessari i gravosi impegni che l'Assessorato affidatomi comporta.

Ringrazio il Governatore per la fiducia che ha riposto in me, tutti i colleghi della Giunta per il positivo percorso fatto insieme in

di **MAURO DOLCE**

questi mesi, così come ringrazio il direttore generale del Dipartimento Infrastrutture e Lavori

pubblici, Claudio Moroni, e i collaboratori che mi hanno affiancato in questa avventura.



MAURO DOLCE HA LASCIATO LA GIUNTA REGIONALE

In accordo con il Presidente Occhiuto, continuerò ad offrire alla Regione, nelle forme più opportune, la mia esperienza e le mie competenze su determinati progetti strategici che riguardano le infrastrutture della Calabria.

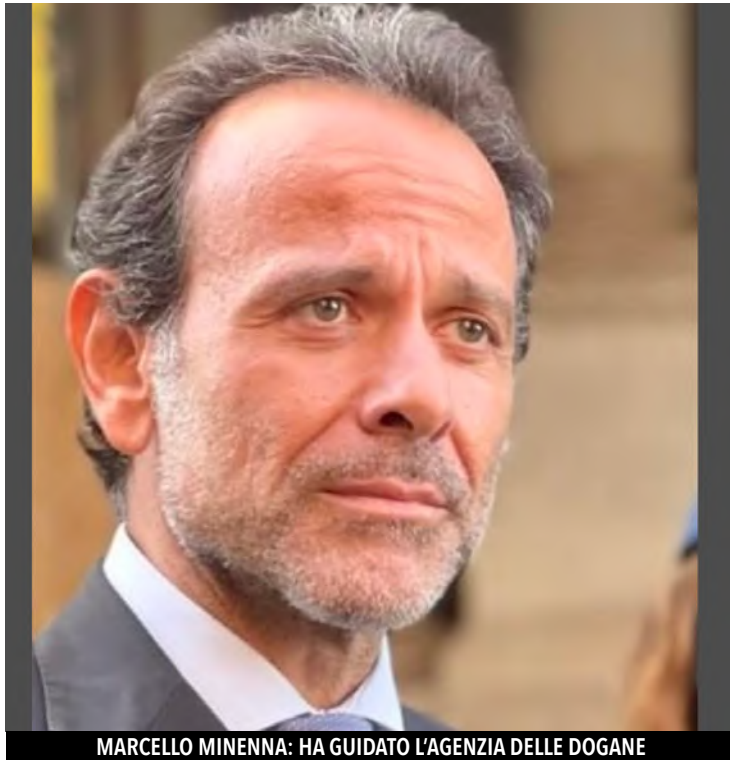
Darò volentieri una mano da Roma, che è la città in cui vivo, e di tanto in tanto tornerò da voi, in quella che ormai è diventata quasi una seconda casa. ●

(Assessore dimissionario della Regione Calabria)

IL PROF. MARCELLO MINENNA È IL NUOVO ASSESSORE DELLA GIUNTA OCCHIUTO

Marcello Minenna è il nuovo assessore della Giunta regionale della Calabria. A lui, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha affidato le deleghe di ambiente, partecipate, programmazione unitaria e progetti strategici.

«Un professionista che non ha bisogno di presentazioni - ha spiegato Occhiuto - economista e dirigente dal valore indiscusso, con una grande esperienza nella pubblica amministrazione. Ho conosciuto Minenna negli scorsi mesi, durante il suo mandato alla guida dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, e collaborandoci ho potuto apprezzare le sue qualità, le sue competenze, la sua determinazione. Seppur scelto dal presidente della Regione, sarà un assessore indipendente che, in relazione alle materie delle quali avrà la responsabilità, agirà da tecnico



MARCELLO MINENNA: HA GUIDATO L'AGENZIA DELLE DOGANE

nell'esclusivo interesse del nostro territorio». «A lui ho deciso di affidare - ha spiegato ancora - deleghe strategiche per la Calabria, fino ad oggi di mia esclusiva competenza: si occuperà di ambiente e tutela del territorio; programmazione, pianificazione e gestione del

ciclo integrato dei rifiuti e delle risorse idriche; programmazione unitaria - che negli ultimissimi mesi era stata seguita dalla vice presidente Giusi Princi -; coordinamento strategico e razionalizzazione delle società partecipate; verifica e attuazione dei progetti strategici del governo regionale».

«Terrò, invece, per me le deleghe alle infrastrutture e ai lavori pubblici - ha concluso - ad eccezione dell'edilizia scolastica che sarà affidata alla vice presidente Giusi Princi. Un sincero in bocca al lupo a Minenna per questa nuova avventura, e benvenuto a bordo». ●

MARCHIO DOP AL CEDRO DI SANTA MARIA SODDISFAZIONE PER CONFAGRICOLTURA CS

Con l'istituzione della Dop Cedro di Santa Maria del Cedro si aggiunge un fondamentale elemento per tutelare il prodotto e per salvaguardare il metodo di produzione». È quanto ha dichiarato Paola Granata, presidente di Confagricoltura, esprimendo soddisfazione per il riconoscimento del marchio al Cedro di Santa Maria.

«Un'ulteriore dimostrazione della grande qualità delle produzioni calabresi, ma soprattutto del legame che lega le eccellenze agroalimentari calabresi al proprio territorio d'origine», ha spiegato Granata, aggiungendo che «questa nuova dop, che si aggiunge alle altre numerose attribuzioni ottenute dai prodotti calabresi, ci rende orgogliosi di appartenere ad un territorio così ricco



di unicità, che va salvaguardato, sostenuto e potenziato in quelle che sono le sue particolarità, com'è da sempre negli obiettivi di Confagricoltura».

Il buon esito dell'iniziativa, dunque, è per Confagricoltura fondamentale per sostenere gli imprenditori agricoli e, in generale, l'economia del territorio di produzione. A tale riguardo, inoltre, preme evidenziare che, nelle pubblicazioni promozionali di Confagricoltura Calabria Coltiviamo Capolavori - per come specificato dal Presidente Alberto Statti - un posto di particolare rilievo è riservato al "Cedro di Santa Maria del Cedro", indicando con tale denominazione il prezioso agrume coltivato nel tirreno cosentino. ●



PERCIACCANTE (ANCE CALABRIA): PA E CARO MATERIALI RITARDA L'ATTUAZIONE DEL PNRR

Il settore delle costruzioni ed il Sud sono centrali nella realizzazione degli obiettivi del Pnrr. Purtroppo alcuni elementi ne stanno significativamente rallentando l'attuazione: il funzionamento della Pubblica Amministrazione ed il caro materiali». È quanto ha denunciato il presidente di Ance Calabria, Giovan Battista Perciaccante, al convegno Pnrr per il Sud che verrà svolto a Lecce.

Presenti la presidente nazionale di Ance, Federica Brancaccio e il ministro per gli Affari Europei, Raffaele Fitto.

Alla tavola rotonda, moderata da Nicola Porro ed alla quale hanno preso parte anche l'Ance e la Regione Puglia, Perciaccante ha sottolineato l'importanza delle misure previste dal Pnrr e le dinamiche di sviluppo che potrebbero essere generate nel Sud e, di conseguenza, nell'intero territorio nazionale. Infatti dei 222 miliardi di euro, 108 mld interessano il comparto delle costruzioni. Di questi ultimi oltre 45 miliardi riguardano il Sud.

«Ai ritardi sul fronte Pnrr si aggiungono quelli accumulati nella spesa dei fondi comunitari. Ne è un esempio il Fesr - ha sottolineato Perciaccante - il cui avanzamento della spesa al 31 ottobre 2022, secondo le elaborazioni Ance sui dati della Ragioneria Nazionale dello Stato, vede la Calabria in coda alla classifica con il 48%, a fronte di una media nazionale del 66%».

Rispondendo alle domande del giornalista, il presidente Perciaccante ha avuto modo di sottolineare la partenza lenta che si è registrata nell'attuazione del Pnrr con una spesa realizzata pari a 20,5 mld contro i 33,7 previsti.

Il grado di efficienza della P.A., soprattutto nel Sud del Paese, trova collocazione fra gli ultimi posti nella graduatoria europea. Difficoltà che vengono accentuate dalla centralità che il Pnrr affida proprio ai Comuni per l'attuazione degli interventi. Cosa quest'ultima di grande rilievo poiché lo sviluppo dal basso è fondamentale per cogliere al meglio le specificità territoriali, ma che si scontra con una burocrazia sempre meno specializzata e sempre più anziana. L'età media nella P.A. è infatti salita a 55 anni ed oltre 1/3, nel Sud, ha più di 60 anni.

«È necessario perciò - ha sottolineato il presidente di Ance Calabria e del Comitato Mezzogiorno dell'Ance - puntare sui giovani, formarli ed adeguatamente retribuirli per implementare ed innovare una P.A che da troppi anni non registra turn over. Sarebbe anche un incentivo a trattenere i troppi giovani laureati che vanno via da territori come la Calabria». Sul versante del caro prezzi per Giovan Battista Perciaccante «non è più rinviabile la necessità di una rimodulazione del Pnrr per poter adeguare le condizioni di appalto dei lavori alle mutate condizioni del mercato. Solo a titolo di esempio: +37,2% l'acciaio, +142,5% l'energia, + 34,3% il bitume, +179,7% il gas. Questi pochi numeri stanno a testimoniare il perché è necessario intervenire, soprattutto per evitare che le gare d'appalto, come sta succedendo, vadano deserte».

Luci ed ombre dunque che possono essere dissipate secondo i massimi rappresentanti del sistema nazionale Ance con una nuova e più forte consapevolezza che investire nel Sud significa investire nel futuro del Paese. ●



LA GARANTE DELLA SALUTE STANGANELLI HA INCONTRATO I VESCOVI DELLA CALABRIA

La Garante regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli, ha incontrato la Conferenza Episcopale Calabra, presieduta da mons. Fortunato Morrone, in occasione dei lavori della consueta sessione invernale incentrati sui problemi del territorio, quali la Sanità.

A margine dell'incontro, i vescovi hanno prospettato la possibilità di un protocollo d'intesa tra l'ufficio del Garante e la stessa Cec ribadendo tutto il loro incondizionato sostegno nei confronti di questa nuova figura istituzionale di vigilanza sui diritti alla salute del popolo calabrese e proponendo dei confronti periodici.

«Potermi relazionare con voi che rappresentate la Chiesa universale, depositaria dei bisogni dei più deboli, - ha esordito Stanganelli - è motivo di grande emozione ma, soprattutto, mi dà l'opportunità di avviare un dialogo che vorrei fosse costante e costruttivo in tema di diritto alla salute. Qualche giorno fa, ho avuto modo di ascoltare le parole di Papa Francesco nel corso di un'udienza che ha avuto con gli operatori sanitari: "la salute - ha detto il Papa - non è un lusso, un mondo che non assiste chi ha bisogno di cure è un mondo cinico e che non ha futuro"».

«E, allora - ha detto ancora - io credo che bisogna ripartire da questa riflessione e ritengo l'istituzione della figura del Garante della Salute una grande conquista di civiltà per l'affermazione dei diritti di tutte le persone».

Stanganelli si è, quindi, soffermata sulle numerose segnalazioni che, quotidianamente, pervengono all'ufficio del Garante da parte di persone anziane, giovani, malati oncologici, enti che segnalano criticità, istituti di pena: «devo dire, però - ha rimarcato - che da parte di tutti l'approccio nei confronti di questa nuova figura è di fiducia, perché rappresenta un ri-

ferimento istituzionale a cui ci si può rivolgere per ottenere equità ed efficienza».

«Credo - ha continuato - che bisogna superare prospettive a volte autoreferenziali e pensare di mettere al centro i bisogni del cittadino che non è un altro rispetto a noi ma è uno delle tante persone che rappresentano il volto di ognuno di noi nei vari momenti della nostra vita. Fondamentale sarà la collaborazione con voi, che nel quotidiano avete un ruolo privilegiato, perché riuscite a percepire i bisogni dei soggetti fragili con spirito di gratuità, senza filtri, voi che ogni giorno siete chiamati ad una missione, a seguire chi si trova in povertà e in situazioni di abbandono quindi ritengo molto importante che ci sia collaborazione con le istituzioni ma, soprattutto, con la Chiesa e con le associazioni per un percorso che diventi una sorta di "patto per la salute"».

«Se uniamo le professionalità, le tecnologie a quelli che sono i bisogni dei pazienti possiamo davvero rendere un servizio al territorio e collaborando insieme - ha concluso - possiamo affrontare tutte le sfide che si presenteranno per una sanità migliore».

Da parte loro, i vescovi hanno rimarcato il fatto che affinché la speranza non diventi un'illusione vada organizzata concretamente così come concretamente, a turno, hanno segnalato alla Garante le varie criticità che giornalmente pervengono loro dal territorio regionale presentando un quadro drammatico della sanità calabrese, a cominciare dalla saturazione dei Pronto Soccorso per arrivare al servizio di pronto intervento spesso privo di medici a bordo, passando per le lunghe liste d'attesa. La Cec, tramite Mons. Nostro, vescovo della

segue dalla pagina precedente

• Legambiente

diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, nonché segretario della Conferenza Episcopale Calabria, ha chiesto alla Garante in cosa possono rendersi utili i vescovi per rendere al meglio la loro collaborazione e venire incontro al servizio che già la stessa Garante rende, individuando i bisogni del territorio



e stabilendo insieme delle strategie risolutive per le diverse criticità.

«Da questa sala - ha rimarcato Mons. Morosini, Arcivescovo Emerito di Reggio Calabria-Bova, nel suo intervento - è passata tanta gente, abbiamo discusso di piani regionali, proget-

ti, disegni, firmato protocolli ma è rimasto tutto lettera morta. Apprezzo il suo entusiasmo e la sua buona volontà - ha aggiunto parlando al Garante - ma dall'altra parte serve una risposta seria altrimenti la sua voce si perderà nel deserto. La speranza noi ce l'abbiamo, ma la Sanità in Calabria non è più una questione di misericordia ma di giustizia».

Gli ha fatto eco Mons. Francesco Savino, vescovo di Cassano allo Jonio e responsabile alla sanità della Cec: «la domanda che bisogna porsi - ha detto - è qual è la visione della Sanità che si ha in Calabria, qual è il rapporto tra medicina sanitaria ospedaliera e quella territoriale, la cosiddetta medicina di comunità; anche io mi occupo di Sanità all'interno della Cec e ogni giorno vedo cose che gridano vendetta al cospetto della giustizia; garantire il diritto alla salute è una sfida di democrazia e di civiltà».

Infine, Mons. Francesco Milito, vescovo della diocesi di Oppido Mamertina-Palmi, nonché Vice Presidente della Cec, nel ringraziare la Garante Stanganelli per la sua testimonianza ha ribadito la disponibilità della Consulta della Cec per il servizio della salute nel dare sostegno alle sue attività di tutela dei

diritti dei cittadini e ha invitato la stessa al Santuario di Moloquio, il prossimo 11 febbraio, in occasione della Giornata internazionale dell'ammalato, per consegnarle una miniatura con dedica del codice di Rossano dove è contenuta anche la parabola del buon samaritano. ●

ONCOLOGIA A OSPEDALE LOCRI, L'ASSOCIAZIONE ANGELA SERRA VENERDÌ INCONTRA I CITTADINI

Venerdì 3 febbraio, a Locri, alle 11.30, nella Sala del Consiglio comunale, l'Associazione "Angela Serra" incontra i cittadini per illustrare lo stato del progetto Nole per la riqualificazione del reparto Oncologico dell'Ospedale di Locri.

Parteciperanno: il sindaco di Locri Giuseppe Fontana, il presidente del consiglio comunale Miki Maio, l'assessore alle politiche sociali Domenica Bumbaca, l'assessore regionale Giovanni Calabrese, il Commissario straordinario dell'Asp di Reggio Calabria Lucia Di Furia, il presidente nazionale dell'Associazione "Angela Serra" prof. Massimo Federico, il referente regionale dell'Associazione "Angela Serra" dr Attilio Gennaro, la dottoressa Eleonora Calderone, moglie del compianto dottore Condemi. ●





Venerdì 3 Febbraio ore 11:30
Sala del consiglio comunale
Comune di Locri

Ass. Angela Serra Per La Ricerca sul Cancro
 Incontro con la comunità:

NOLE

Il Presente ed il Futuro del progetto
 (Nuova Oncologia Locri Epizefiri)

A REGGIO IL ROAD SHOW DI UNINDUSTRIA SUI VANTAGGI PER LE IMPRESE NELLE ZES

Nella sala riunioni di Confindustria Reggio Calabria si è svolta la penultima tappa del road show, promosso da Unindustria Calabria, per spiegare i vantaggi e le opportunità delle Zone Economiche Speciali, che sono una realtà anche in Calabria.

Gli incontri nascono con l'intento, non solo di evidenziare i vantaggi e le opportunità delle aree ZES, ma anche per dimostrare che sono operative dopo le tante false partenze degli ultimi anni.

Presenti Domenico Vecchio, presidente Confindustria Reggio, Aldo Ferrara, presidente Unindustria Calabria, Giuseppe Romano, Commissario Zes Calabria, ed in collegamento Rosario Vari, Assessore Sviluppo Economico e Attrattori Culturali della Regione Calabria.

Ed è stato proprio l'Assessore Vari, ad aprire l'incontro sottolineando l'importanza delle Zes, che ha definito «una delle frecce all'arco, per costruire un processo di sviluppo economico per il nostro territorio».

«Durante i nostri incontri con gli imprenditori - ha affermato il Presidente Ferrara - abbiamo riscontrato che ancora manca la consapevolezza che effettivamente la Zes è una realtà. Le Zes sono delle aree, situate in zone industriali, in cui esistono una serie di benefici per gli imprenditori. La verità è che dal 2017, ci sono state tante false partenze, per cui si è ingenerato negli imprenditori un certo scetticismo verso questo strumento, strumento che, però, oggi, grazie allo sportello unico digitale, finalmente è operativo anche in Calabria, e dà possibilità di avere un'unica autorizzazione attraverso una domanda, che viene fatta telematicamente, senza costringere i richiedenti a fare il giro delle sette chiese».

«Al momento, se dovessi indicare una criticità - ha aggiunto - è che le aree industriali su cui insistono le 14 aree Zes, hanno necessità di una forte azione di riqualificazione, sotto il profilo della sicurezza, dell'accessibilità, dell'illuminazione. Su questo Unindustria sta già lavorando, insieme alla Regione, affinché, queste aree possano essere servite secondo quelli

che sono gli standard internazionali, perché noi dobbiamo stimolare gli investimenti endogeni in Calabria ma anche attrarre investimenti da fuori la Calabria e da fuori l'Italia». La Zes in Calabria riveste un ruolo di assoluta importanza nel panorama economico e sociale italiano, anche il Presidente

Vecchio ne sottolinea l'importanza.

«Il commissario, dottor Romano - ha spiegato il presidente Vecchio - si è insediato il 30 agosto e, il 18 settembre, era già pronto lo sportello digitale, strumento fondamentale che ogni imprenditore necessita, per sburocratizzare tutte le problematiche legate alla formazione di un investimento, alla realizzazione di una nuova attività. Ma per me ancor più importanti di tutto sono le condivisioni. Se noi, insieme alla ZES, insieme alla SACAL, ve-



niamo chiamati dare il nostro contributo, per far sapere quali siano le esigenze delle aziende, o le necessità dell'impresa, riusciremo a colmare quel gap, che diventerà sviluppo. Se facciamo sistema unico, sfruttando quelli che sono le realtà che noi abbiamo, allora possiamo essere veramente competitivi e vincenti sul mercato».

«Sono solito raccogliere le sfide per vincerle, - ha dichiarato il Commissario Zes Calabria Romano - ma questa è una sfida che non è mia, ma dell'intero territorio calabrese. Ritengo che sia compito di ciascuno di noi far comprendere che il sistema ZES è pienamente attivo, e che è un'occasione, non è più un racconto».

«Agli imprenditori, dico di metterci alla prova - ha concluso - di cercare di sfruttare questo sistema che è una rivoluzione davvero copernicana, in quanto permette all'imprenditore, che intenda investire in zone economica speciale, di avanzare un'unica istanza ad un unico soggetto, per far generare quel provvedimento per l'autorizzazione unica, che raggruppa tutta una molteplicità di autorizzazioni, che prima bisognava di tempi lunghissimi per l'emanazione, quindi è un'occasione sviluppo del territorio che va accolta». ●



IL COMMISSARIO ERRIGO IN VISITA AL CENTRO MULTIRISCHI DI ARPACAL

Il commissario straordinario di Arpacal, Emilio Errigo, ha visitato il Centro Funzionale Multirischi dell'Arpacal (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria) nella sede di Catanzaro.

Oltre che la conoscenza del personale impiegato, il Commissario Straordinario ha potuto prendere visione dell'organizzazione interna, della strumentazione tecnica e della struttura del Centro Operativo Regionale di monitoraggio di questo importante Centro Operativo di Arpacal.

Accolto dal direttore del Centro Regionale Multirischi, l'Ing. Eugenio Filice, il prof. Errigo ha voluto conoscere singolarmente gli ingegneri specialisti e i tecnici che tutti i giorni dell'anno (operando H24), effettuano l'attività previsionale del rischio meteo idrogeologico e idraulico, emanando i messaggi di allertamento unificati, e il monitoraggio continuo delle forzanti meteo avvalendosi di tecnologie evolute, in piena sinergia con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile Regionale.

«Sono convinto - ha spiegato - che il Centro Multirischi della Regione Calabria, una vera eccellenza nazionale per il ruolo chiave che riveste all'interno della rete di Protezione Civile, deve sempre operare al massimo delle sue potenzialità; tra le azioni che stanno consentendo il miglioramento delle capacità di previsione e prevenzione dei rischi meteo-idrogeologici e idraulici per la tutela e la salvaguardia della pubblica incolumità c'è il progetto Por "Centro Funzionale Multirischi 2.0", che prevede anche l'attivazione dell'Area Meteo del Cfm, finalizzata a consentire previsioni meteorologiche autonome maggiormente accurate».

«Il progetto - ha concluso il neo commissario di Arpa Calabria - servirà per ridurre i danni derivanti da quei fenomeni improvvisi ed estremi che interessano la nostra Calabria e più in generale da ogni altro fenomeno meteo - idrogeologico e idraulico che possa minare la sicurezza personale e i beni materiali dei cittadini calabresi e quella di quanti sono presenti sul territorio regionale». ●

Il sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita ha incontrato il commissario Emilio Errigo

Il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, ha incontrato a Palazzo De Nobili il commissario straordinario di Arpacal, Emilio Errigo.

Nel corso del cordiale confronto, sindaco e commissario hanno ribadito la volontà di rafforzare la collaborazione sinergica tra gli enti sul fronte della tutela e della valorizzazione ambientale del territorio.

«Ho voluto porgere, in primis, i miei saluti al sindaco del Capoluogo - ha detto Errigo - dove ha sede la direzione generale di Arpacal. A Catanzaro c'è la costa più bella di tutta la regione, e il nostro impegno deve essere quello di salvaguardare e rendere ancora più puliti il mare e le spiagge di questo litorale».

Il sindaco Fiorita ha ringraziato il commissario Arpacal per l'attenzione dimostrata, sottolineando «l'intenzione di ricambiare presto la visita con un incontro nella sede dell'Agenzia, certi che Catanzaro possa affermarsi come punto di riferimento del sistema di tutela ambientale in Calabria grazie alla presenza di importanti risorse umane e strutturali». ●



IL SINDACO F.F. BRUNETTI RISPETTI LA VOLONTÀ POPOLARE SU PIAZZA DE NAVA

La Fondazione Mediterranea e il Movimento Civico Piazza De Nava hanno scritto una lettera aperta al sindaco f.f. del Comune di Reggio, Paolo Brunetti, chiedendo di rispettare la volontà popolare espressa dal Consiglio per Piazza De Nava.

«Leggiamo sulla stampa che la Soprintendenza - si legge - al cui interno è stata ideata la sostituzione della storica piazza De Nava con una nuova che con la precedente non ha alcuna somiglianza, in palese contrasto con la sua missione di tutela e restauro dei beni culturali, sta per chiedere al Comune l'autorizzazione per l'avvio dei lavori di demolizione». «Posto che tutto l'iter progettuale non ha avuto la doverosa evidenza - viene evidenziato - e che non è stato sottoposto a un pubblico dibattito, come più volte richiesto; e che influenti pareri, tra cui quello del prof. Salvatore Settis, hanno affermato il principio della sostanziale illegittimità di uno stravolgimento urbanistico del centro storico che non passi attraverso l'assenso della maggioranza della cittadinanza; pur soprassedendo sull'oggettiva debolezza estetica progettuale, definita eufemisticamente "fragile" dal prof. Alessandro Bianchi e bocciata da associazioni professionali e istituti di urbanistica oltre che dalle maggiori associazioni ambientaliste nazionali (Fai, Legambiente, ecc); è di palmare evidenza che si è di fronte a un poderoso vulnus democratico».

«Questo vulnus democratico - continua la lettera della Fondazione Mediterranea e del Movimento Civico Piazza De Nava - si è concretizzato non solo per l'opposizione al progetto della maggioranza della cittadinanza ma anche per il mancato rispetto da parte del Sindaco f.f. e della Giunta

Comunale del vincolante mandato conferito dal Consiglio Comunale, che nella seduta del 31 gennaio 2022 così si è unanimamente espresso: "Si impregna il sindaco f.f. e la Giunta Comunale ad attivare tutte le iniziative utili e necessarie (...) al fine di promuovere un'interlocuzione tra le istituzioni e gli attori territoriali interessati onde tutelare l'identità storica e culturale di piazza De Nava. (...) Impegna il sindaco f.f. a riferire al Consiglio Comunale gli esiti delle iniziative assunte in esecuzione del presente o.d.g."».

«Tutto questo non è stato fatto e, pertanto, si invita il sindaco f.f. dott. Paolo Brunetti a ottemperare ai suoi doveri di primo cittadino rendendo cogenti i citati deliberata, prima di far concedere dai dirigenti di settore qualsiasi autorizzazione ai lavori - si legge -.

"Tutelare l'identità storica e culturale di piazza De Nava", così recita l'unanime delibera del Consiglio Comunale: ed a questo che deve tendere l'azione del primo cittadino, che è stato "impegnato" su questa strada, in osservanza all'art. 10, comma 3, lett. d) del Codice dei Beni Culturali (decreto legislativo n. 42/2004)».

«Parlare di legalità e di democrazia è facile - conclude la lettera - metterle in atto con fatti concreti a volte è difficile: ma dev'essere fatto, non solo per motivi di etica ma anche di opportunità politica: la cittadinanza si aspetta dai suoi amministratori, tra le altre cose, che venga rispettato il ruolo pubblico che si ricopre.

Il Sindaco f.f. deve ottemperare alla volontà popolare, espressa dal Consiglio nella sua interezza, con assoluta trasparenza e legalità, senza tentennamenti e senza cedere alle pressioni di lobby o conventicole». ●

LA 'QUARTO SAVONA 15' È ARRIVATA A CROTONE

Il cielo è azzurro oggi a Crotona, il sole tiepido, ma l'aria è immobile e velata di malinconia.

Al centro del piazzale del Tribunale la teca, coperta dal tricolore, attende di essere scoperta affinché tutti possano vedere l'orrore del 23 maggio 1992 quando il boato di Capaci scosse la vita e la coscienza degli italiani. Oggi il silenzio attende la vita.

Poi nel piazzale del Tribunale la vita arriva, arrivano i ragazzi, gli studenti delle scuole crotonesi e tra loro gli studenti del Pertini - Santoni di Crotona che nei giorni scorsi avevano ulteriormente approfondito, con i loro insegnanti di diritto, la storia del Giudice Falcone. Non erano ancora nati questi ragazzi nel 1992. Ma oggi sono qui.

Arrivano per vedere con i loro occhi la testimonianza di quel giorno lontano nel tempo, ma sempre vivo nella memoria di tutti noi, e ascoltare Tina Montinaro, moglie di Antonio Montinaro, caposcorta di Giovanni Falcone che, insieme ai suoi colleghi Vito Schifani e Rocco Dicillo, viaggiava sulla Quarto Savona 15 quel tragico pomeriggio di maggio.

Il messaggio di Tina Montinaro arriva diretto al cuore. Ed è un messaggio che nessuno può dimenticare perché evidenzia la tristezza di una moglie che perde il proprio compagno ed il padre dei propri figli, ma al contempo l'orgoglio di avere condiviso con lo stesso

un tratto della propria vita e la consapevolezza di avere un compito fondamentale da svolgere. Quello di continuare a testimoniare ciò che, con il proprio sacrificio, ci ha insegnato Antonio Montinaro.

Un uomo che la paura non ha fermato e che ha continuato a fare il proprio dovere pur consapevole dei rischi che correva. A fianco di Giovanni Falcone ed al servizio dello Stato e della Giustizia. Le riflessioni dei nostri ragazzi del

di **ELISABETTA BARBUTO**

Pertini - Santoni, a caldo, commuovono. Non li dimenticheremo mai. Non dimenticheremo mai il loro

insegnamento. Non possiamo. Non dobbiamo. Dimentichiamo i loro assassini. Dimentichiamo chi ha deciso di combattere lo Stato per tutelare i propri interessi. Cancelliamo la mafia e ricordiamola solo per disprezzare chi si è posto al di fuori della legalità con protervia cercando con la forza bruta di porsi al di sopra della Legalità.

Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Antonio Montinaro, Vito Schifani, Rocco Dicillo. Li hanno definiti Martiri della Legalità. Li hanno definiti Eroi. E lo sono sicuramente. Ma è triste pensare di avere bisogno di Martiri e di Eroi quando, come diceva Giovanni Falcone: "Perché una società vada bene, si muova nel progresso, nell'e-

saltazione dei valori della famiglia, dello spirito, del bene, dell'amicizia, perché prosperi senza contrasti tra i vari consociati per avviarsi serena nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il proprio dovere".

Strano pensare che sia così semplice, ma così difficile. Fare il proprio dovere. In una società che, sempre più globalmente, strizza l'occhio ai furbetti ed è disposta ad accettare principi machiavellici che conducano alla visibilità ed al potere economico, spetta a noi docenti, in sinergia con le famiglie, il gravoso e fondamentale compito di indicare alle giovani generazioni

quale sia la vera strada da percorrere ed i veri valori cui ispirarsi. Scegliamo di fare il nostro dovere. Scegliamo di stare dalla parte giusta. Dalla parte dello Stato e della Giustizia.

È una sfida quotidiana. Ma è una sfida che vogliamo vincere. Perché le lamiere contorte della Quarto Savona 15 sono, nonostante la tristezza che la loro visione ci lascia, un simbolo di speranza.



GIORNATA DELLA MEMORIA, CONCLUSA ALL'IIS DI SERSALE LA SETTIMANA DI RIFLESSIONE

Nella sala Consiliare del Comune di Sersale si è conclusa la settimana di riflessione dell'IIS Montalcini per la Giornata della Memoria.

Una settimana in cui tra immagini, musica e letture di prosa e versi gli studenti delle tre sedi, guidate dalla Dirigente prof.ssa Moscato, hanno avuto modo di confrontarsi su quanto la storia racconta e su come costruirne una diversa per il proprio futuro. Una mostra sullo Sterminio in Europa è stata concessa dall'Anpi Provinciale di Catanzaro e dal suo presidente Mario Vallone, quaranta pannelli che hanno aperto il percorso di riflessione prima all'Istituto Alberghiero di Botricello per poi essere inaugurata, proprio nella giornata del 27, presso la sede del Liceo Scientifico di Sersale. Una settimana che si è conclusa stamane con un confronto tra le quinte classi, l'Anpi ed il prof. Charlie Barnao. Ad aprire i lavori, le note della colonna sonora de "La vita è bella", suonata da Luigi Mangone della 5 A del Liceo, a cui sono i seguiti i saluti istituzionali della Dirigente e dell'Assessore al Comune di Sersale, dott.ssa Pettinato, in rappresentanza del Sindaco.

Un avvio dei lavori in cui la Preside Moscato ha voluto fortemente ribadire l'importanza di tenere viva la fiamma della memoria, affinché simili brutalità non si verificano mai più. Tante le opere presentate ai relatori e realizzati dalle quinte classi, coadiuvate dai docenti, che hanno aperto la strada alle riflessioni degli ospiti: Paolo Talarico della 5B ha letto un passo di Primo Levi, la 5A ha realizzato due contributi video, partendo dalle parole della senatrice Segre e dal testo musicale dei Nomadi "Aschwitz" e la classe 5A dell'Istituto Agrario ha preparato un video racconto del campo di sterminio più famoso di Europa.

A rappresentare l'Anpi, in prima istanza, la prof.ssa Co-

losimo Maria Luisa che ha invitato i presenti a riflettere su come non si evinca in molte circostanze la figura ed il ruolo delle donne durante il genocidio nazista. La donna anche in questa dimensione è colei che subisce più di altri, obbligata a prostituirsi, ad abortire e a vivere in alee separate ma anche a lavorare duramente per poter sopravvivere. Recita i versi di Primo Levi, trasformandoli nel genere femminile "Se questa è una donna...meditate che questo è stato".

A proseguire il confronto, il prof. Charlie Barnao, sociologo dell'UMG di Catanzaro ha sottolineato agli studenti che quanto accaduto con il fascismo ed il nazismo non si potrà più verificare almeno in quelle modalità, ma che la storia ancora oggi pare non abbia insegnato nulla, se ci sono nuove forme di discriminazioni e di potere. Invita gli studenti a identificare i nuovi ebrei, i discriminati dei nostri tempi facendo un riferimento ai migranti e alla situa-



zione delle carceri in Libia. Ne fa una disamina psicologica ma soprattutto sociale e culturale e si presta a rispondere alle domande di una platea con cui il confronto è costante e acceso. A chiudere i lavori Mario Vallone, Presidente di Anpi Provincia di Catanzaro, che ha invitato i ragazzi a celebrare la Giornata della Memoria, istituita dall'Onu nel 2000, non come un momento di commemorazione delle vittime, ma di sensibilizzazione affinché realmente questa brutta pagina di storia non si ripeta e a direzionare i nuovi avvenimenti, come gli sbarchi, verso una dimensione di accoglienza e tolleranza.

L'incontro voluto fortemente dalla Dirigente prof.ssa Moscato, realizzato in collaborazione con l'Anpi e con il Comune di Sersale, non è che una delle tante opportunità di crescita umana e sociale che la scuola intende portare avanti per formare gli uomini di domani. ●